



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Partito Democratico del Trentino

Egregio Signor

Claudio Soini

Presidente del Consiglio provinciale

Interrogazione a risposta scritta

Oggetto: SANITA' OLIMPICA E PARAOLIMPICA: COSTI E PRESTAZIONI

Tutto ha inizio, secondo un costume proprio di questa Giunta provinciale, con un semplice comunicato stampa. Si tratta infatti della nota dell'Ufficio Stampa della Provincia n. 3231 del 3 novembre 2025, che titola: "APSS cerca volontari per le Olimpiadi Milano Cortina 2026" ed ha un incipit "invitante" che così recita: "Anche i professionisti della salute potranno entrare nella storia dello sport mondiale come volontari, contribuendo alla salute e alla sicurezza della grande famiglia olimpionica di Milano-Cortina 2026: un'occasione unica per dimostrare quanto l'eccellenza sanitaria del nostro territorio sappia fare squadra con lo sport olimpico."

Si scopre così che l'Azienda sanitaria cerca medici specializzati in medicina d'urgenza, anestesia, rianimazione, fisiatria, medicina dello sport, ortopedia, oculistica, odontoiatria, urologia, dermatologia, ostetricia, ginecologia e psichiatria, infermieri, nonché fisioterapisti, operatori socio-sanitari, igienisti dentali, assistenti di studio odontoiatrico e autisti di ambulanza.

Le regole d'ingaggio sembrano chiare. Turni ricompresi entro un massimo di dodici ore, in moduli da tre a sei giorni, tra il 27 gennaio e il 18 marzo 2026. Le disponibilità vanno presentate entro il 20 novembre all'APSS, che garantisce, a sua volta, alcuni interventi di natura economica a sostegno dell'attività di volontariato, ma anche eventuali alloggi nei pressi dei luoghi di gara, per i non residenti.

Il bando emesso dall'Azienda prevede inoltre che l'ospedale di Fiemme a Cavalese sia ospedale di primo riferimento, mentre il nosocomio civile di Trento – cioè l'ospedale "santa Chiara" – diventa ospedale olimpico di secondo livello e "trauma center" provinciale.

Sulla testata on-line "Lavalibera", il 23 dicembre 2025, la redattrice Natalie Sclipa entra nel dettaglio della questione. Il bando si è chiuso da un mese e, a meno di cinquanta giorni dall'avvio delle Olimpiadi invernali, si narra che l'organizzazione olimpica deve far ricorso

al Volontariato degli Alpini per fronteggiare i vistosi “buchi” nelle presenze, ivi comprese quelle sanitarie. Poco più di venti giorni dopo, il “Medical Care Manager” che guida il Piano Sanitario per il Trentino, dott. Vito Racanelli, afferma che sono “quasi 1.500 i sanitari, fra medici, infermieri, soccorritori ed autisti, già accreditati, molti dell’ASUIT”, con una media di impiego di circa 80/100 persone al giorno, per poi scoprire, da un’altra nota dell’ Ufficio Stampa e Relazioni esterne dell’Università di Trento a firma di Paola Siano, che nel novero di questi sanitari inviati sul campo ci sono quattro specializzandi in medicina d’emergenza ed altri studenti e studentesse del corso di laurea in “medicina, chirurgia e delle professioni sanitarie” che agiscono principalmente come volontari.

Con la deliberazione n. 642/2025 a firma del direttore generale dell’allora APSS, si stabiliscono i compensi per queste attività sanitarie e si pongono quindi in capo all’Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, la “copertura assicurativa per i rischi derivanti dalla responsabilità civile nei confronti di terzi, oltre alla fornitura del pasto durante il turno di attività ed un rimborso giornaliero per spese di trasferimento di 0,33 euro/km fino ad un massimo di euro 25,00 per tratta/die.” I conti quindi sono presto fatti. Supponendo una media di 15 euro al giorno di rimborsi spese, nonché il costo medio di un pasto caldo pari 20 euro e i costi assicurativi pari a circa 10 euro per persona, ogni volontario costa circa 45/50 euro.

Durante la presentazione ufficiale delle Olimpiadi, tenutasi a Milano, è stato annunciato che per tutti i volontari sarebbero state distribuite le divise ufficiali dei Giochi, prodotte dalla ditta Salomon per un totale di circa 400.000 capi destinati ai 28.000 volontari totali dell’evento, ivi compresi quelli sanitari, ma pare che di tutto ciò non si sia visto gran che. Alla luce di queste considerazioni e nell’intento di capire i numeri tecnici del settore sanitario per le Olimpiadi e Para Olimpiadi di Milano – Cortina 2026, anche alla luce dell’annunciato “buco” di bilancio complessivo della manifestazione e che “impone” ai territori come il nostro di intervenire a tamponare la grossa falla economica venutasi a produrre,

si interroga la Giunta provinciale per sapere:

- il numero totale dei sanitari impiegati nell’evento olimpico e paraolimpico, dettagliando la suddivisione fra medici, infermieri, fisiatri, igienisti dentali, operatori socio-sanitari e autisti di ambulanza e quanti di essi appartengono al Personale dell’Azienda Sanitaria Universitaria Integrata del Trentino, nonché quanti sono esterni ad essa;
- quanti interventi sanitari sono stati effettuati durante gli eventi olimpici e paraolimpici tenutisi in Trentino;
- quante ore di normale servizio sanitario sono state sottratte dall’evento sportivo e con

quali ricadute sulla funzionalità del sistema sanitario provinciale;

- a quanto ammonta il costo complessivo, per singola figura sanitaria, sostenuto dall'ASUIT e se la stessa ha anche sostenuto spese afferenti eventuali compensi a medici esterni o interni alla sua struttura per le prestazioni rese in occasione dei Giochi olimpici e paraolimpici.

Lucia Maestri

Documento firmato digitalmente: se trasmesso in forma cartacea costituisce copia dell'originale, predisposto e conservato presso questa amministrazione in conformità alle linee guida AGID (artt. 3 bis e 71 d.lgs. 82/2005).